

2022

# Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Monza e della Brianza



**Dati economici a sostegno  
del policy making**

Rapporto congiunturale  
IV trimestre 2022



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

## Hot points

### Il contesto economico

- ✓ Le stime più recenti indicano che nel corso dell'anno 2022 la crescita del PIL italiano si è assestata poco al di sotto del 4%. Grazie a tale crescita, il PIL del nostro Paese registrerà, con riferimento allo scorso anno, livelli superiori a quelli dell'anno 2019.
- ✓ Per l'anno in corso, le stime di variazione del PIL nazionale attualmente disponibili indicano una crescita di alcuni decimali percentuali.
- ✓ Nel terzo trimestre dell'anno 2022 le esportazioni provinciali sono aumentate del 24,86% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
- ✓ Per tutte le categorie merceologiche analizzate, le esportazioni del terzo trimestre 2022 sono state superiori a quelle registrate nel corrispondente periodo dell'anno 2021. La crescita più marcata è stata registrata nei flussi commerciali verso l'estero di computer, apparecchi elettronici ed ottici (+39,26%) e di sostanze e prodotti chimici (+30,53%). Più contenuta ma comunque importante la crescita dell'export di legno, prodotti in legno e mobili (+24,38%), di metalli e prodotti in metallo (esclusi macchinari) (+21,74%) e di macchinari e apparecchiature (+13,74%).
- ✓ Nel triennio 2019-2022, le esportazioni del terzo trimestre di sostanze e prodotti chimici sono cresciute del 47,92%, quelle di computer, apparecchi elettronici ed ottici del 45,83%, quelle di legno e prodotti in legno del 40,38% e quelle di prodotti in metallo del 36,03%. Più contenuto l'incremento dei flussi commerciali verso l'estero di macchinari ed apparecchiature (+5,76%).
- ✓ Nel terzo trimestre dell'anno 2022, l'export verso i paesi europei è cresciuto del 21,87% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ancora più sostenuta la crescita registrata, nello stesso arco temporale, dalle esportazioni verso i paesi asiatici (+30,74% rispetto al terzo trimestre 2021). Sempre con riferimento al terzo trimestre 2022, hanno registrato una crescita rispetto all'analogo periodo dell'anno 2021 anche le esportazioni verso l'America Settentrionale (+43,17%), verso il continente Africano (+10,38%), verso i paesi dell'America Centro-Meridionale (+8,06%) e verso l'Oceania e gli altri territori (+49,10%).
- ✓ Nel triennio 2019-2022 globalmente considerato, le esportazioni del terzo trimestre verso i paesi europei sono cresciute del 33,97%. Sostenuta la crescita dei flussi commerciali verso il continente asiatico ed i paesi dell'America settentrionale pari rispettivamente al 41,61% ed al 47,32%. Più contenuto l'incremento registrato con riferimento al continente africano (+11,43%). I paesi dell'America meridionale rappresentano l'unica area di destinazione verso la quale i flussi commerciali si mantengono al di sotto dei livelli registrati nel terzo trimestre dell'anno 2019 (-9,50%). Le esportazioni verso l'Oceania e gli altri territori si sono assestate, invece, su valori di poco superiori a quelli relativi al terzo trimestre 2019 (+1,37%).
- ✓ Al 31/12/2022 nella provincia di Monza e della Brianza risultavano attive 64.021 imprese. Il confronto con i dati relativi ai periodi precedenti indica una contrazione del numero delle imprese nel quarto trimestre 2023 (-0,40%). La variazione annua resta comunque positiva (+0,99%).

### Il mercato del lavoro

- ✓ A fine 2022 i dati occupazionali fanno registrare un netto peggioramento rispetto al trimestre precedente: la resilienza si attesta, infatti, al -3,7%. Si tratta del dato peggiore dell'anno: era -2,7% a giugno e -3% a settembre. Anche la variazione tendenziale risulta preoccupante: la resilienza nel 2021 era pari al +0,2%, mentre alla fine del 2022 si attesta al -3,7%. I saldi negativi ammontano, dunque, a -9.103 unità. Nel 2022, rispetto all'anno precedente, gli avviamenti sono aumentati di



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

ben il 48%, ma le cessazioni sono cresciute più degli ingressi nel mercato del lavoro. Il loro incremento è pari a +52%.

- ✓ Come è sempre accaduto nei periodi di tensione nel mercato del lavoro (si vedano i dati relativi al periodo pandemico), i risultati occupazionali delle donne sono migliori di quelli maschili. Infatti, le resilienze femminili – pur negative – risultano nettamente migliori rispetto a quelle maschili (-2,8% delle donne contro -4,5% degli uomini)..
- ✓ La disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni per fasce di età mostra i migliori risultati associati alle classi di lavoratori più giovani: gli under 29 sono gli unici che presentano una resilienza positiva (+1,9%). Le altre classi d'età presentano tutte valori negativi che vanno peggiorando con l'innalzamento dell'età anagrafica.
- ✓ Nel 2022, gli avviamenti a tempo determinato continuano a costituire la maggioranza (52,5%). Seguono, a distanza, i tempi indeterminati (20,7%). Tutti gli altri contratti presentano percentuali di avviamento ben più basse. Il confronto fra il 2021 e il 2022 rivela un netto deterioramento dei dati riferibile a tutte le tipologie di contratto. I saldi del tempo determinato passano da +1.886 del 2021 (con una resilienza del +1,7%) a -3.212 (con una resilienza del -2,5%). I saldi riconducibili al tempo indeterminato erano -4.442 unità nel 2021 (con una resilienza del -9,3%) e divengono -5.555 nel 2022 (con una resilienza del -10,2%).
- ✓ Nel 2021, i contratti a termine avevano una durata media di 309 giornate, mentre nel 2022 l'arco temporale di tali contratti si è ridotto a 211 giorni. Si tratta di una diminuzione di ben il 31,7%.
- ✓ I dati mostrano una forte sofferenza del macro-settore del commercio e servizi: nel 2022, le unità di saldo sono state -7.114. Il settore riporta una resilienza del -3,7%. Una resilienza simile la si registra anche nelle costruzioni (-625 unità di saldo, con una resilienza pari a -3,4%). Il settore che, tuttavia, mostra la resilienza peggiore è quello dell'industria (-4,3%). La manifattura perde 1.406 contratti di lavoro in più rispetto a quelli avviati nel 2022.
- ✓ L'analisi delle cessazioni rivela che la maggioranza dei rapporti di lavoro si conclude per scadenza dei termini contrattuali (ciò accade nel 56,2% dei casi). Seguono le dimissioni (+24,2%): nella provincia di Monza Brianza l'identikit del lavoratore dimissionario è il seguente: maschio, di età compresa fra i 30 e i 49 anni (ma numerosi sono anche gli under 29), titolare di un contratto a tempo indeterminato impiegato – al momento del licenziamento – nel settore del commercio o dei servizi. Le cessazioni avvenute per cause riconducibili – in maniera diretta o indiretta – alle motivazioni economiche ammontano, invece, ad appena il 5% dei casi. Si tratta di un dato fisiologico.
- ✓ I dati sul lavoro somministrato mostrano saldi positivi ed un incremento ingente della resilienza rispetto al 2021 (+3.638 unità di saldo, con resilienza pari a +12,8% nel 2022, contro -1.655 unità di saldo, con una resilienza pari al -4,9%). La crescita del lavoro somministrato segue di pari passo l'incertezza delle condizioni economiche: le imprese preferiscono pagare il lavoro di più, ma assicurarsi una più ampia flessibilità in uscita. La durata media delle missioni nel corso del 2022 è aumentata costantemente: era di 40 giornate a giugno, per passare a 52 a settembre e – infine – attestarsi a 63 a dicembre. Anche il raffronto fra il 2021 e il 2022 segue questo trend: una missione – in media – durava 26 giornate nel 2021, mentre adesso i contratti prevedono ben più del doppio di giornate.
- ✓ Nel 2022 il settore che attinge maggiormente alla somministrazione è quello del commercio e dei servizi (51,1% degli avviamenti), seguito dall'Industria (46,5% degli avviamenti). E' la prima volta che l'industria non prevale nell'utilizzo dei contratti di lavoro interinali.
- ✓ Le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, in deroga, del 2022, sono state inferiori a quelle del medesimo periodo dell'anno precedente di oltre l'84,7% (si tratta di 5,6 MIL di ore autorizzate nel 2022, contro i 36,4 MIL del 2021). Tuttavia, da agosto 2022, la CIG autorizzata ha cominciato a risalire, attestandosi a novembre a 465,3 mila ore. Dunque, rispetto ad agosto la crescita di CIG è stata di ben il 96,6%. La maggioranza delle ore di CIG sono da attribuirsi alla cassa integrazione ordinaria.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

- ✓ Nel 2022, la maggioranza della cassa integrazione ordinaria viene assorbita dalle imprese meccaniche (46,4% delle ore autorizzate); seguono, a lunga distanza, dalle imprese tessili (11,3%), e – infine – quelle della chimica / petrolchimica, gomma e materie plastiche (10,9%)
- ✓ Le ore di FIS autorizzate nel 2022 sono state 1,7 MIL. Si tratta del -92,7% rispetto a quelle autorizzate nel 2021. A differenza di quanto è avvenuto per la CIG, il FIS, nel 2022, è stato caratterizzato da una diminuzione costante delle ore autorizzate.

#### Il reddito di cittadinanza

- ✓ Nel 2022, per la prima volta si ha una diminuzione sia dei nuclei che delle persone ammesse a fruire del reddito di cittadinanza: i nuclei sono diminuiti del 9,8% (a dicembre 2022 erano 8.207), mentre le persone hanno subito un decremento del 13,8% (a dicembre del 2022 erano 17.974) rispetto al 2021. Si tratta probabilmente dell' "effetto annuncio" della conclusione della politica di sostegno al reddito, che ha finito per scoraggiare la presentazione di nuove domande. Il valore medio dell'Rdc, nel 2022, è stato pari a 523,57 euro. Il dato mostra una crescita, rispetto al 2019, del 14%. La crescita fra il 2021 e il 2022 è stata, invece, del 1,4%.
- ✓ la provincia di Monza Brianza presenta un rapporto numero di persone coinvolte dal beneficio sulla popolazione inferiore al dato regionale (2,07% contro 2,49%). Ciò significa che l'estensione della povertà a livello provinciale è meno grave di quanto non accada nel territorio regionale, ma l'intensità del disagio economico a Monza Brianza è più elevata (l'importo medio del beneficio a Monza Brianza è pari a 523,57 euro, contro i 517,28 dell'intera Lombardia).



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

<b>Il contesto economico .....</b>	<b>5</b>
<b>1. Il PIL nazionale, l'export e le imprese .....</b>	<b>6</b>
1.1 Il PIL .....	6
1.4 L'export.....	8
1.3 Le imprese .....	14
<b>Il mercato del lavoro e il sistema professionale .....</b>	<b>16</b>
<b>2. I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro .....</b>	<b>17</b>
2.1 Avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni .....	17
2.2 L'analisi settoriale e delle mansioni .....	20
2.3 Le cessazioni .....	23
2.4 La somministrazione.....	24
<b>3. La cassa integrazione .....</b>	<b>28</b>
3.1 Il consumo di ammortizzatori sociali .....	29
<b>4. Il Reddito di cittadinanza .....</b>	<b>32</b>

Il report è stato redatto dai ricercatori PIN:

- Dott. Dimitri Storai ha scritto la sezione "Il contesto economico"
- Dott. Enrico Fabbri ha scritto la sezione "Il mercato del lavoro e il sistema professionale"



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

# Il contesto economico



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

## 1. Il PIL nazionale, l'export e le imprese

### 1.1 Il PIL

Le stime più recenti indicano che nel corso dell'anno 2022 la crescita del PIL del Paese<sup>1</sup> si è assestata poco al di sotto del 4%<sup>2</sup>. Tale variazione positiva risulta più alta rispetto alle previsioni rilasciate nei primi mesi dello scorso anno<sup>3</sup>. Grazie a tale crescita, il PIL del nostro Paese registrerà, con riferimento all'anno 2022, livelli superiori a quelli dell'anno 2019<sup>4</sup>.

La dinamica positiva ha caratterizzato ciascuno dei primi tre trimestri dell'anno. Nel quarto trimestre la variabile ha fatto registrare un incremento dell'1,70% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente ed una contrazione dello 0,10% rispetto al terzo trimestre dell'anno corrente<sup>5</sup>.

Le evidenze sopra riportate confermano la dinamica positiva che ha interessato l'economia nazionale nei primi nove mesi dell'anno in corso.

Una revisione al rialzo ha recentemente interessato anche le stime relative alla variazione del PIL del nostro paese con riferimento all'anno corrente. Se, infatti, alcuni mesi addietro, talune previsioni prefiguravano una contrazione seppur leggera della variabile, le stime attualmente disponibili indicano una crescita della stessa di alcuni decimali percentuali.

In termini di fenomeni in atto, sembra importante rilevare, in primo luogo, la decisa attenuazione delle difficoltà nel reperimento di materie prime, semilavorati, componenti e prodotti finiti attraverso le catene di fornitura, soprattutto internazionali. Permangono, tuttavia, alcuni elementi di incertezza legati in particolare all'andamento dei prezzi dei prodotti energetici, alimentari e di altre commodities e, più in generale, alla presenza di spinte inflazionistiche che, sebbene in lieve attenuazione, continuano ad assestarsi su livelli ben superiori a quelli conosciuti negli ultimi anni.

<sup>1</sup> I dati presentati in questa sezione si riferiscono al PIL nazionale a valori concatenati; corretti, quindi, per tenere conto dell'aumento dei prezzi dei beni e dei servizi.

<sup>2</sup> ISTAT – Stima preliminare del PIL – 31 gennaio 2023; Fondo Monetario Internazionale – World Economic Outlook – January 2023; Commissione Europea – Autumn economic forecast – November 2022.

<sup>3</sup> Ad aprile, il Fondo Monetario Internazionale stimava che nell'anno 2022 il PIL del nostro Paese sarebbe cresciuto del 2,30% (World economic outlook - April 2022). A maggio, le previsioni della Commissione Europea prospettavano una crescita della variabile pari al 2,40%. (Spring economic forecast - May 2022).

<sup>4</sup> Nell'anno 2020 il PIL nazionale ha registrato una contrazione del 9,00%. Nell'anno 2021 la variabile ha messo a segno una crescita pari al 6,70%. (ISTAT – Conti economici nazionali – 23 settembre 2022).

<sup>5</sup> ISTAT – Stima preliminare del PIL – 31 gennaio 2023.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

### Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei trimestri dell'anno 2022

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
<b>Primo trimestre</b>	+0,10%	+6,40%
<b>Secondo trimestre</b>	+1,10%	+5,00%
<b>Terzo trimestre</b>	+0,50%	+2,70%
<b>Quarto trimestre</b>	-0.10%	+1,70%

Fonte: ISTAT – Stima preliminare del PIL – 31 gennaio 2023

### Stime del tasso di variazione del PIL nazionale

	2022	2023	2024
<b>Fondo Monetario Internazionale</b>	3,90%	0,60%	0,90%
<b>Commissione Europea</b>	3,80%	0,30%	1,10%
<b>ISTAT</b>	3,90%	0,40%	-

Fonte: FMI (World economic outlook – January 2023), Commissione Europea (Autumn economic forecast - November 2022) e ISTAT (Le prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023 – Dicembre 2022)

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

## 1.4 L'export

### Provincia di Monza e della Brianza – Anni 2020 e 2021 – Esportazioni totali

	2020		2021		% Variazione 2021 – 2020
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	
<b>TOTALE</b>	<b>9.025.645.239</b>	<b>100%</b>	<b>10.643.956.146</b>	<b>100%</b>	<b>17,93%</b>
di cui					
Primo trimestre	2.283.211.508	25,30%	2.554.141.662	24,00%	11,87%
Secondo trimestre	1.868.818.808	20,71%	2.782.662.636	26,14%	48,90%
Terzo trimestre	2.307.196.452	25,56%	2.496.589.521	23,46%	8,21%
Quarto trimestre	2.566.418.471	28,43%	2.810.562.327	26,41%	9,51%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

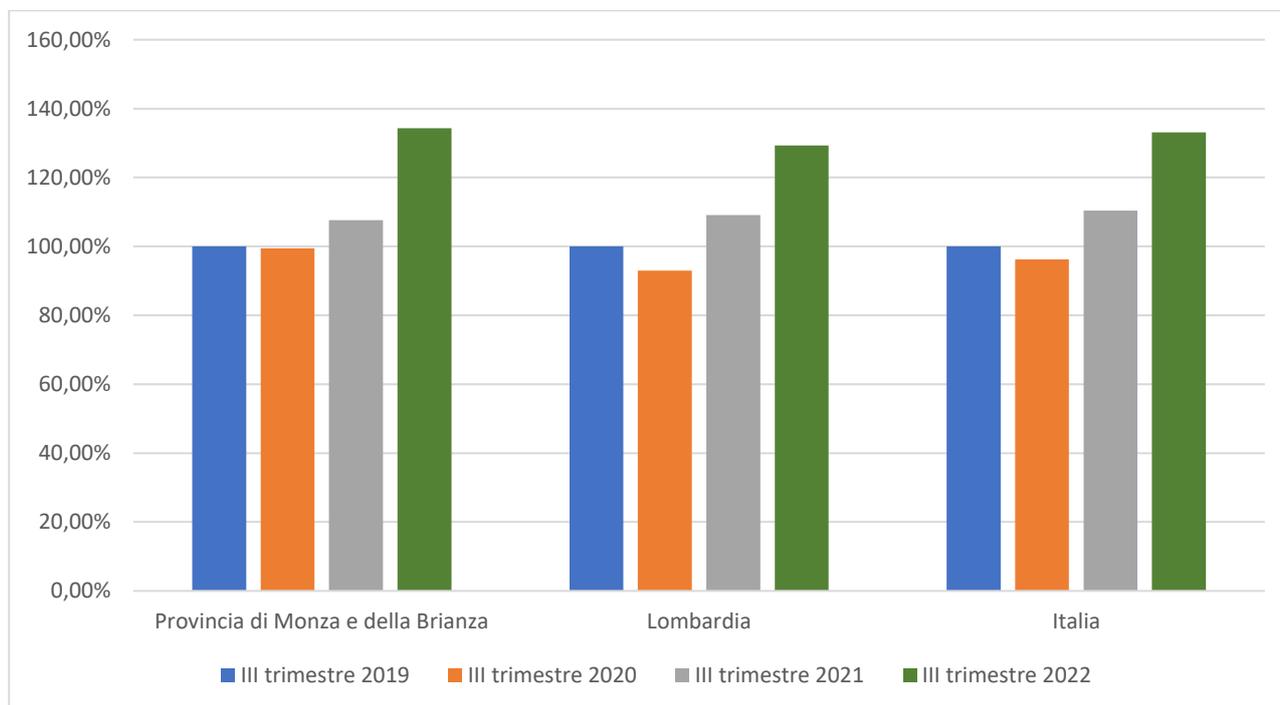
Nell'anno 2021 le esportazioni<sup>6</sup> della provincia di Monza e della Brianza hanno superato i 10,5 miliardi di euro registrando una crescita 17,93% rispetto all'anno precedente<sup>7</sup>.

L'incremento dei flussi commerciali verso l'estero ha interessato tutti i trimestri dell'anno. Particolarmente positiva è stata la dinamica registrata nel secondo trimestre. Nell'interpretare questo dato è tuttavia necessario tenere presente che nel secondo trimestre 2020, qui utilizzato come termine di confronto, a causa della rilevante circolazione del virus SARS-COV-2 e delle misure adottate per contrastarne la diffusione si era registrata una contrazione delle esportazioni provinciali pari a circa il 25% rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2019.

Il confronto con i dati relativi all'anno 2019 evidenzia una crescita delle esportazioni in ciascuno dei quattro trimestri dell'anno.

<sup>6</sup> In questo lavoro con il termine "esportazioni" si intendono le vendite verso operatori di paesi esteri siano essi paesi appartenenti o meno alla UE.

<sup>7</sup> I dati relativi all'anno 2021 riportati in questo rapporto differiscono da quelli relativi agli stessi periodi presentati nei rapporti precedenti. L'ISTAT, infatti, nel rendere definitivi i dati dell'anno 2021 ha effettuato l'usuale revisione dei relativi valori.

**Esportazioni complessive – Vari territori – Terzo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al terzo trimestre 2019**

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COEWEB

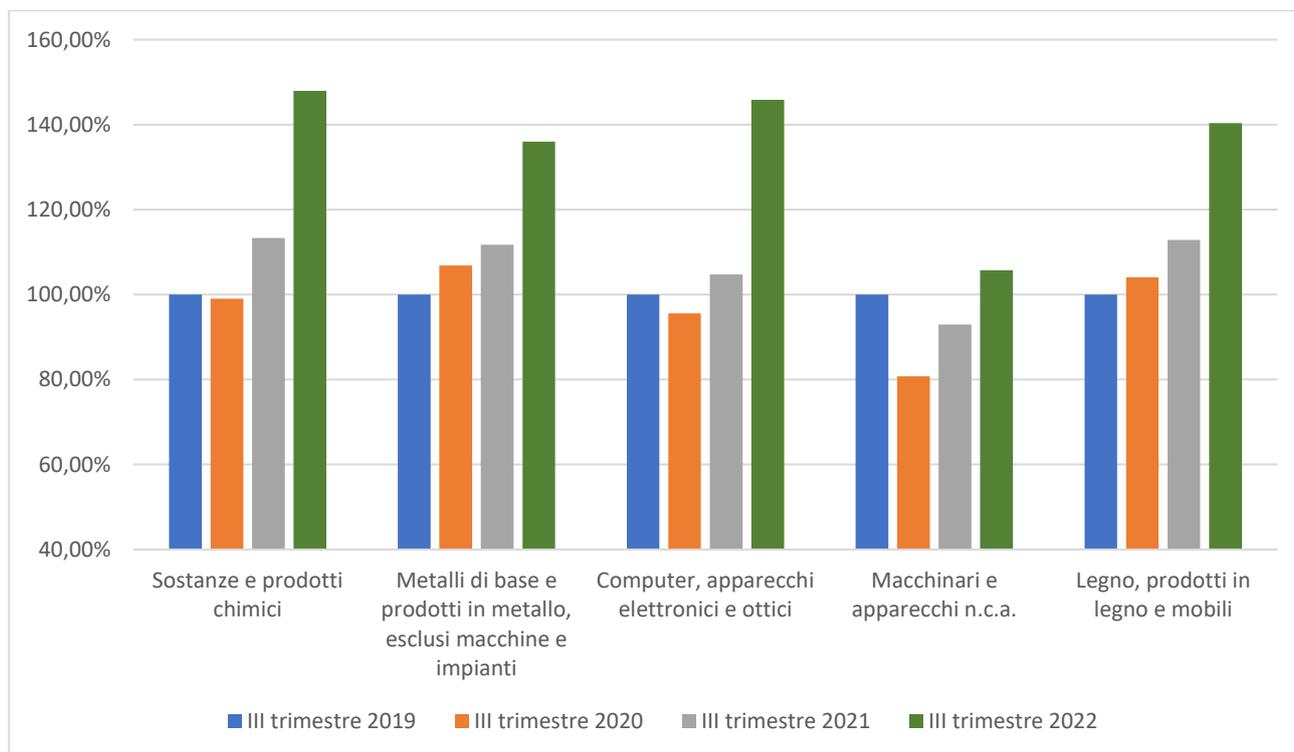
Il Grafico sopra riportato, presenta i dati relativi alle esportazioni della provincia di Monza e delle Brianza, della regione Lombardia e dell'intero Paese. Per ciascun livello territoriale sono proposti i dati relativi al terzo trimestre 2019 confrontati con i corrispondenti dati relativi al terzo trimestre degli anni 2020, 2021 e 2022.

Per rendere possibile il confronto fra dati caratterizzati da ordini di grandezza diversi, per ciascuna scala territoriale è stata assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni del terzo trimestre 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto al corrispondente valore del terzo trimestre 2019.

Nel terzo trimestre dell'anno 2022 le esportazioni della provincia di Monza e della Brianza sono cresciute del 24,86% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nello stesso arco temporale, le esportazioni della regione Lombardia e dell'intero Paese sono aumentate rispettivamente del 18,47% e del 20,59%.

Il confronto fra i dati relativi al terzo trimestre 2022 ed il corrispondente periodo dell'anno 2019 evidenzia una crescita dell'export provinciale pari al 34,35%. Nello stesso arco temporale gli incrementi registrati su scala regionale e nazionale sono stati pari rispettivamente al 29,28% ed al 33,11%.

**Provincia di Monza e della Brianza – Esportazioni – Principali categorie di merci - Terzo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al terzo trimestre 2019**



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COEWEB

Con riferimento alla provincia di Monza e della Brianza, il grafico sopra riportato mostra l'andamento delle esportazioni relative alle principali categorie di merci. Anche in questo grafico, come nel precedente, il dato relativo al terzo trimestre 2019 è stato considerato come base per l'analisi delle variazioni intervenute nei corrispondenti trimestri degli anni 2020, 2021 e 2022.

Per tutte le categorie merceologiche analizzate, le esportazioni del terzo trimestre 2022 sono state superiori a quelle registrate nel corrispondente periodo dell'anno 2021. La crescita più marcata è stata registrata nei flussi commerciali verso l'estero di computer, apparecchi elettronici ed ottici (+39,26%) e di sostanze e prodotti chimici (+30,53%). Più contenuta ma comunque importante la crescita dell'export di legno, prodotti in legno e mobili (+24,38%), di metalli e prodotti in metallo (esclusi macchinari) (+21,74%) e di macchinari e apparecchiature (+13,74%).

Nel triennio coperto dall'analisi, le esportazioni relative al terzo trimestre di sostanze e prodotti chimici sono cresciute del 47,92%, quelle di computer, apparecchi elettronici ed ottici del 45,83%, quelle di legno e prodotti in legno del 40,38% e quelle di prodotti in metallo del 36,03%. Più contenuto l'incremento dei flussi commerciali verso l'estero di macchinari ed apparecchiature (+5,76%).



La tabella seguente mostra la distribuzione per area geografica di destinazione delle esportazioni della provincia di Monza e della Brianza negli anni 2020 e 2021. Dai dati si evince chiaramente che i principali mercati di riferimento sono rappresentati dai paesi europei ed asiatici. Ai paesi europei sono infatti destinati circa i due terzi delle esportazioni provinciali mentre la quota dei paesi asiatici si assesta intorno al 20%.

Il confronto fra i dati relativi agli anni 2020 e 2021 mostra come la crescita complessiva delle esportazioni abbia interessato tutte le aree geografiche di destinazione.

### **Provincia di Monza e della Brianza – Anni 2020 e 2021 – Esportazioni – Aree di destinazione**

	2020		2021		% Variazione 2021 – 2020
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	
<b>TOTALE</b>	<b>9.025.645.239</b>	<b>100,00%</b>	<b>10.643.956.146</b>	<b>100,00%</b>	<b>17,93%</b>
di cui					
Europa	6.008.543.429	66,57%	7.031.367.009	66,06%	17,02%
Asia	1.758.836.349	19,49%	2.104.285.007	19,77%	19,64%
America settentrionale	673.037.540	7,46%	848.011.000	7,97%	26,00%
Africa	290.967.133	3,22%	309.162.622	2,90%	6,25%
America centro-merid.	236.984.204	2,63%	279.274.368	2,62%	17,85%
Oceania e altri territori	57.276.584	0,63%	71.856.140	0,68%	25,45%

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

La tabella sottostante articola le aree geografiche di destinazione delle esportazioni provinciali distinguendo fra paesi appartenenti alla UE e paesi extra UE. I due aggregati hanno un peso sostanzialmente analogo rispetto al totale delle esportazioni provinciali. Tuttavia, a seguito dell'incremento leggermente più pronunciato fatto registrare nel corso dell'anno 2021 dalle esportazioni verso i paesi extra UE rispetto a quello evidenziato dalle esportazioni verso i paesi UE, il peso di questi ultimi sul totale dell'export provinciale è leggermente diminuito<sup>8</sup>.

### **Provincia di Monza e della Brianza – Anni 2020 e 2021 – Esportazioni – Destinazione UE o extra UE**

	2020		2021		% Variazione 2021 - 2020
	Valori assoluti	% su totale anno	Valori assoluti	% su totale anno	
<b>TOTALE</b>	<b>9.025.645.239</b>	<b>100,00%</b>	<b>10.643.956.146</b>	<b>100,00%</b>	<b>17,93%</b>
di cui					
UE (27 paesi)	4.418.718.683	48,96%	5.190.232.253	48,76%	17,46%
Extra UE	4.606.926.556	51,04%	5.453.723.893	51,24%	18,38%

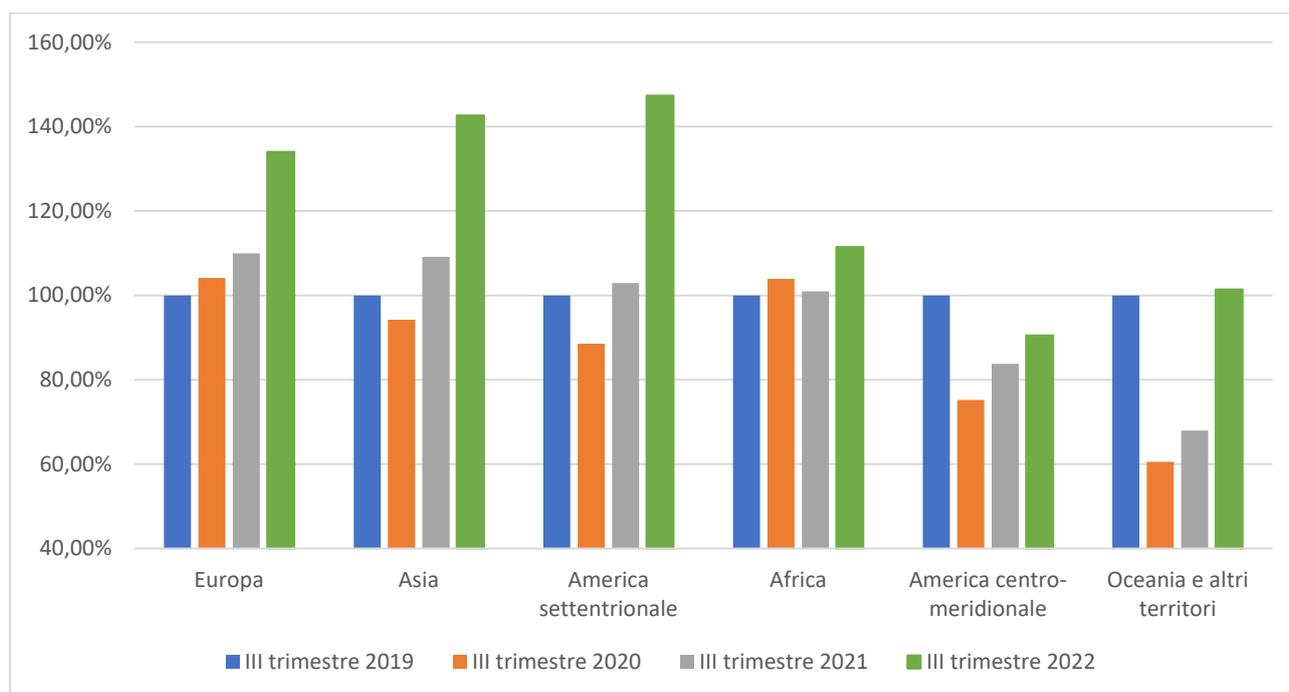
Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Il grafico sottostante presenta i dati relativi alle esportazioni provinciali nel terzo trimestre degli anni 2019, 2020, 2021 e 2022 distinguendole in base all'area geografica di destinazione. Come nei due grafici

<sup>8</sup> Il fenomeno conferma una tendenza già in atto. Nell'anno 2018 le quote delle esportazioni verso i paesi UE ed extra UE sul totale dell'export provinciale erano, infatti, rispettivamente del 50,82% e del 49,18%. Nell'anno 2019 il valore delle due quote era pari rispettivamente al 49,91% e del 50,09%.

precedenti, per ciascuna area di destinazione è assegnata una quota pari al 100% al valore delle esportazioni del terzo trimestre 2019. I valori relativi agli altri periodi oggetto di indagine sono espressi in percentuale rispetto al corrispondente valore del terzo trimestre 2019.

**Provincia di Monza e della Brianza – Esportazioni – Aree di destinazione – Terzo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Dati percentuali rispetto al corrispondente valore relativo al terzo trimestre 2019**



Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COEWEB

Nel terzo trimestre dell'anno 2022, l'export verso i paesi europei è cresciuto del 21,87% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente accelerando una tendenza già in corso negli anni precedenti e non interrottasi nemmeno nell'anno 2020.

Ancora più sostenuta la crescita registrata, nel terzo trimestre 2022, dalle esportazioni verso i paesi asiatici (+30,74% rispetto al terzo trimestre 2021). Trova quindi conferma, intensificandosi significativamente, la crescita che, dopo la contrazione del terzo trimestre dell'anno 2020, aveva caratterizzato il corrispondente periodo dell'anno 2021.

Sempre con riferimento al terzo trimestre 2022, hanno registrato una crescita rispetto all'analogo periodo dell'anno 2021 anche le esportazioni verso l'America Settentrionale (+43,17%), verso il continente Africano (+10,38%), verso i paesi dell'America Centro-Meridionale (+8,06%) e verso l'Oceania e gli altri territori (+49,10%).

La tabella seguente integra i dati rappresentati nel precedente grafico evidenziando il peso di ciascuna destinazione sul totale trimestrale.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA**Provincia di Monza e della Brianza – Esportazioni – Aree di destinazione – Terzo trimestre anni 2019, 2020, 2021 e 2022 – Valori assoluti e dati percentuali rispetto al totale trimestrale**

	III trimestre 2019		III trimestre 2020		III trimestre 2021		III trimestre 2022	
	Valori assoluti	% su totale trimestrale						
<b>TOTALE</b>	<b>2.302.842.701</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.320.245.904</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.307.196.452</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.496.589.521</b>	<b>100,00%</b>
di cui								
Europa	1.492.291.037	64,32%	1.553.696.526	67,34%	1.640.453.320	65,71%	1.999.274.279	64,14%
Asia	458.103.698	19,74%	431.633.561	18,71%	499.703.635	20,02%	653.305.889	20,96%
America sett.	197.963.112	8,53%	175.351.830	7,60%	203.700.454	8,16%	291.633.382	9,36%
Africa	71.529.151	3,08%	74.291.033	3,22%	72.206.245	2,89%	79.702.999	2,56%
America c-merid.	77.999.474	3,36%	58.677.539	2,54%	65.324.053	2,62%	70.591.365	2,26%
Oceania e altri terr.	22.359.432	0,96%	13.545.963	0,59%	15.201.814	0,61%	22.665.156	0,73%

Fonte: elaborazioni PIN scari su dati Coeweb

Nel triennio 2019-2022 globalmente considerato, le esportazioni del terzo trimestre verso i paesi europei sono cresciute del 33,97%. Sostenuta la crescita dei flussi commerciali verso il continente asiatico ed i paesi dell'America settentrionale pari rispettivamente al 41,61% ed al 47,32%. Più contenuto l'incremento registrato con riferimento al continente africano (+11,43%).

I paesi dell'America meridionale rappresentano l'unica area di destinazione verso la quale i flussi commerciali si mantengono al di sotto dei livelli registrati nel terzo trimestre dell'anno 2019 (-9,50%). Le esportazioni verso l'Oceania e gli altri territori si sono assestate, invece, su valori di poco superiori a quelli relativi al terzo trimestre 2019 (+1,37%).



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

### 1.3 Le imprese

Questa sezione propone l'analisi della evoluzione del numero di imprese attive con sede nella provincia di Monza e della Brianza. Per consentire un confronto con un livello territoriale più ampio, oltre ai dati provinciali vengono proposti anche i dati relativi all'intera regione Lombardia.

Per ciascuna variabile oggetto di analisi vengono proposti i valori al 31/12/2021, al 30/09/2022 ed al 31/12/2022. Questo consente di analizzare l'andamento delle variabili stesse nel tempo confrontando il valore registrato al termine dello scorso mese di dicembre con l'analogo dato rilevato rispettivamente tre e dodici mesi prima. Vengono quindi proposte le variazioni percentuali registrate dalle variabili nell'anno corrente anno e nel periodo compreso fra il 30/09/2022 ed il 31/12/2022.

Le elaborazioni proposte sono state effettuate sulla base di dati rilasciati dal sistema informativo delle Camere di Commercio.

Al 31/12/2022 nella provincia di Monza e della Brianza risultavano attive 64.021 imprese; la loro quota sul totale delle imprese lombarde si manteneva poco al di sotto dell'8%. Il confronto con i dati relativi ai periodi precedenti indica un incremento del numero delle imprese provinciali attive su base annua (+0,99%) nonostante la contrazione registrata fra ottobre e dicembre 2022 (-0,40%). Su scala regionale, la riduzione del numero delle imprese attive che ha caratterizzato il quarto trimestre dell'anno (-0,60%) ha più che compensato la crescita del periodo gennaio-settembre determinando un saldo annuo negativo (-0,17%).

Il numero delle imprese manifatturiere, globalmente considerate, si è leggermente contratto in entrambi i periodi oggetto di indagine. Ad un maggior grado di dettaglio è tuttavia possibile evidenziare la variazione annua positiva che, nonostante la contrazione registrata nel quarto trimestre, ha interessato le imprese dedite alla realizzazione di mobili.

Positiva la dinamica che, su base annua, ha interessato le imprese del comparto costruzioni sebbene, anche con riferimento a queste attività, l'ultimo trimestre si sia caratterizzato per una variazione negativa.

Il numero delle imprese di commercio all'ingrosso e al dettaglio e delle imprese di alloggio e ristorazione ha fatto registrare una contrazione in entrambi i periodi coperti dall'analisi.

Nei primi nove mesi dell'anno in corso, il numero delle imprese che si occupano di sanità e assistenza sociale, delle imprese agricole e delle imprese di trasporto e magazzinaggio ha registrato una dinamica positiva. Per il primo comparto, tale crescita ha trovato conferma anche nell'ultimo trimestre dell'anno mentre nello stesso arco temporale gli altri due comparti hanno registrato una contrazione. Su base annua, la dinamica risulta positiva per le imprese dei comparti 'Sanità e assistenza sociale' e 'Trasporto e magazzinaggio', negativa per le imprese agricole.

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA**Provincia di Monza e delle Brianza – Numero di imprese attive**

Attività	31/12/2021	30/09/2022	31/12/2022	% variazione 31/12/2022- 31/12/2021	% variazione 31/12/2022- 30/09/2022
<b>TOTALE</b>	<b>63.392</b>	<b>64.279</b>	<b>64.021</b>	<b>0,99%</b>	<b>-0,40%</b>
di cui					
Agricoltura	867	872	865	-0,23%	-0,80%
Manifattura in senso stretto	8.166	8.145	8.088	-0,96%	-0,70%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	1.816	1.805	1.786	-1,65%	-1,05%
Macchinari	631	620	607	-3,80%	-2,10%
Mobili	1.354	1.363	1.357	0,22%	-0,44%
Costruzioni	11.478	11.786	11.747	2,34%	-0,33%
Commercio all'ingrosso	6.860	6.829	6.781	-1,15%	-0,70%
Commercio al dettaglio	6.739	6.696	6.624	-1,71%	-1,08%
Alloggio e ristorazione	3.442	3.429	3.409	-0,96%	-0,58%
Trasporto e magazzinaggio	1.774	1.821	1.818	2,48%	-0,16%
Sanità e assistenza sociale	649	657	664	2,31%	1,07%

Fonte: nostra elaborazione su dati CCIAA

**Regione Lombardia – Numero di imprese attive**

Attività	31/12/2021	30/09/2022	31/12/2022	% variazione 31/12/2022- 31/12/2021	% variazione 31/12/2022- 30/09/2022
<b>TOTALE</b>	<b>814.756</b>	<b>818.305</b>	<b>813.390</b>	<b>-0,17%</b>	<b>-0,60%</b>
di cui					
Agricoltura	43.658	43.449	43.015	-1,47%	-1,00%
Manifattura in senso stretto	89.288	87.873	87.107	-2,44%	-0,87%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	22.098	21.726	21.518	-2,62%	-0,96%
Macchinari	7.052	6.874	6.810	-3,43%	-0,93%
Mobili	4.381	4.367	4.334	-1,07%	-0,76%
Costruzioni	131.237	132.513	131.097	-0,11%	-1,07%
Commercio all'ingrosso	76.008	74.990	74.490	-2,00%	-0,67%
Commercio al dettaglio	85.547	84.282	83.357	-2,56%	-1,10%
Alloggio e ristorazione	55.142	54.767	54.165	-1,77%	-1,10%
Trasporto e magazzinaggio	25.866	25.904	25.831	-0,14%	-0,28%
Sanità e assistenza sociale	7.031	7.137	7.164	1,89%	0,38%

Fonte: nostra elaborazione su dati CCIAA



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

# Il mercato del lavoro e il sistema professionale

## 2. I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

### 2.1 Avviamenti, cessazioni, proroghe e trasformazioni

#### Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2021 e 2022 e calcolo della resilienza nella provincia di Monza Brianza.

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
<b>2021</b>	104.995	104.505	+490	<b>0,2%</b>
<b>2022</b>	118.206	127.309	-9.103	<b>-3,7%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

A fine 2022 i dati occupazionali fanno registrare un netto peggioramento rispetto al trimestre precedente: la resilienza si attesta, infatti, al -3,7%. Si tratta del dato peggiore dell'anno: era -2,7% a giugno e -3% a settembre. Anche la variazione tendenziale risulta preoccupante: la resilienza nel 2021 era pari al +0,2%, mentre alla fine del 2022 si attesta al -3,7%. Ciò significa che l'indicatore ha perduto 3,9 punti percentuali.

I saldi negativi ammontano, dunque a -9.103 unità. Nel 2022, rispetto all'anno precedente, gli avviamenti sono aumentati di ben il 48%, ma le cessazioni sono cresciute più degli ingressi nel mercato del lavoro. Il loro incremento è pari a +52%.

Come sarà più chiaro nelle pagine seguenti, le cessazioni sono frutto, prevalentemente, del mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato. Si tratta della prima risposta delle imprese – con conseguenze nel mercato del lavoro locale – alle forti incertezze economiche che afferiscono all'incremento dei costi delle materie prime e dell'energia.

#### Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni, nel 2022, disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza nella provincia di Monza Brianza.

Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		Saldi		Resilienze		
	F	M	F	M	F	M	F	M	Totali
<b>-29</b>	20.685	23.988	19.632	23.363	1.053	625	2,6%	1,3%	<b>1,9%</b>
<b>30-49</b>	23.419	27.386	25.007	30.362	-1.588	-2.976	-3,3%	-5,2%	<b>-4,3%</b>
<b>50-</b>	10.653	12.075	13.283	15.662	-2.630	-3.587	-11,0%	-12,9%	<b>-12,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>54.757</b>	<b>63.449</b>	<b>57.922</b>	<b>69.387</b>	<b>-3.165</b>	<b>-5.938</b>	<b>-2,8%</b>	<b>-4,5%</b>	<b>-3,7%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Come è sempre accaduto nei periodi di tensione nel mercato del lavoro (si vedano i dati relativi al periodo pandemico), i risultati occupazionali delle donne sono migliori di quelli maschili. Infatti, le resilienze femminili – pur negative – risultano nettamente migliori rispetto a quelle maschili. Probabilmente, vale quanto abbiamo già notato nei periodi precedenti: le donne sembrano avere un atteggiamento più tenace nella ricerca dell'impiego e nell'adattamento a nuovi lavori. Appaiono, infatti, meno inclini degli uomini a ritirarsi fra gli inattivi, e, anche se prive di lavoro, continuano a cercarlo. Come si è già detto in passato, dai dati non è possibile sapere i motivi di queste differenze. Probabilmente si tratta di un *mix* di cause riconducibili a:



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



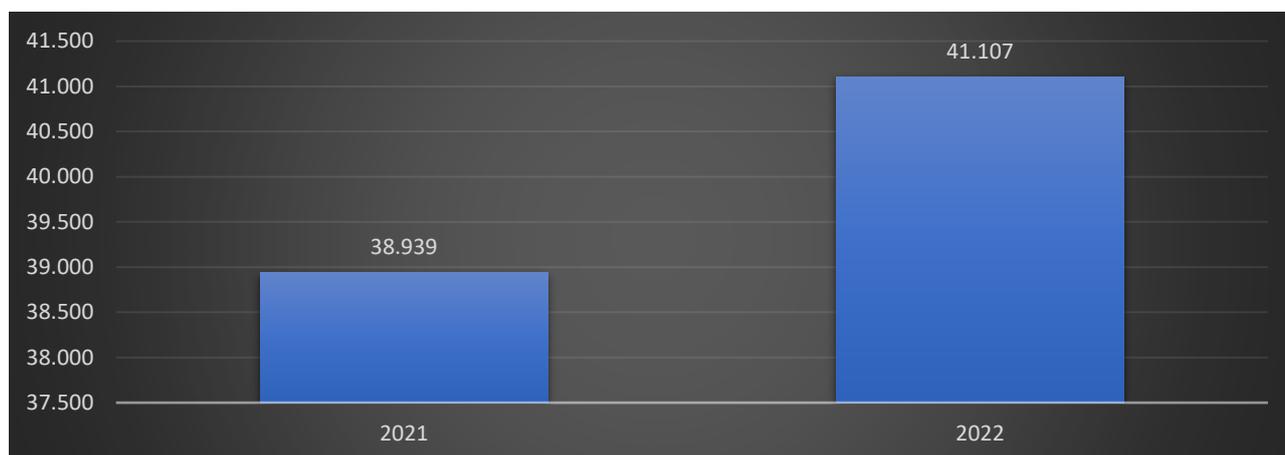
**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



- La maggiore capacità femminile di adattarsi ad impieghi, anche molto diversi, rispetto a quelli d'uscita;
- La capacità del sistema economico e istituzionale locale di favorire il reingresso delle donne nel mondo del lavoro;
- Non è da escludersi anche il possesso di maggiori e migliori skills professionali da parte della componente femminile rispetto a quella maschile.

La disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni per fasce di età mostra i migliori risultati associati alle classi di lavoratori più giovani: gli under 29 sono gli unici che presentano una resilienza positiva (+1,9%). Le altre classi d'età presentano tutte valori negativi che vanno peggiorando con l'innalzamento dell'età anagrafica. Si noti, in particolare, la resilienza fortemente negativa degli over 50, in parte legata ai fenomeni di pensionamento che caratterizzano gli appartenenti a questa fascia d'età, ma anche alle oggettive difficoltà di tali soggetti a rientrare nel mercato del lavoro.

### Le proroghe nel 2021 e 2022 nella provincia di Monza Brianza.



Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Un elemento estremamente interessante riguarda l'atteggiamento dei datori di lavoro rispetto alle proroghe dei rapporti contrattuali: nel 2022, le proroghe sono il 5,6% in più rispetto a quelle registrate l'anno precedente. Tuttavia, se andiamo a rapportare le proroghe registrate in ciascuno dei due anni oggetto di osservazione al numero di avviamenti la prospettiva cambia: nel 2021, le proroghe sono state il 37,1% degli avviamenti, nel 2022 le proroghe ammontano al 34,8% dei medesimi. Dunque, il rapporto proroghe / avviamenti nel 2022 perde il 2,3% rispetto all'anno precedente.

Quanto detto sopra si lega anche al fenomeno della durata dei contratti a tempo determinato<sup>9</sup>: nel 2021, i contratti a termine avevano una durata media di 309 giornate, mentre nel 2022 l'arco temporale di tali contratti si è ridotto a 211 giorni. Si tratta di una diminuzione di ben il 31,7%.

Dunque, la strategia delle aziende rispetto alle proroghe è la seguente: se ne fanno di meno (in termini relativi, rispetto al numero di avviamenti) e la durata media dei contratti a termine si riduce. Si tratta degli effetti dell'incertezza economica che conduce le imprese a navigare a vista, riattivando i contratti in scadenza con maggiore attenzione e "parsimonia" rispetto al passato.

<sup>9</sup> I valori medi della durata dei contratti a tempo determinato sono stati calcolati prendendo in considerazione tutti gli avviamenti e le proroghe (in essere o già conclusi) registrati rispettivamente nel 2021 e nel 2022. La durata del singolo contratto è la differenza fra la data di conclusione del contratto (reale o prevista) e la data in cui è stata presentata la comunicazione obbligatoria.



## Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni del 2021 e 2022 disaggregati per tipologia contrattuale nella provincia di Monza Brianza.

Tipologia di contratto	2021				2022			
	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.	Avv.	Cess.	Saldi	Resil.
Apprendistato di I Livello	305	159	146	<b>31,5%</b>	291	211	80	<b>15,9%</b>
Apprendistato di II Livello	3.705	2.485	1.220	<b>19,7%</b>	4.151	2.807	1.344	<b>19,3%</b>
Apprendistato di III livello	9	2	7	<b>63,6%</b>	18	6	12	<b>50,0%</b>
associazione in partecipazione	0	0	0	<b>0,0%</b>	0	0	0	<b>0,0%</b>
Collaborazione coordinata e continuativa	2.832	2.757	75	<b>1,3%</b>	3.414	3.539	-125	<b>-1,8%</b>
Contratti di borsa lavoro e altre work experiences	3	2	1	<b>20,0%</b>	2	3	-1	<b>-20,0%</b>
Contratto di agenzia	6	5	1	<b>9,1%</b>	6	2	4	<b>50,0%</b>
Contratto di formazione lavoro (solo pubblica amministrazione)	7	10	-3	<b>-17,6%</b>	3	14	-11	<b>-64,7%</b>
Lavoro a domicilio	39	55	-16	<b>-17,0%</b>	58	65	-7	<b>-5,7%</b>
Lavoro a tempo determinato	55.208	53.322	1.886	<b>1,7%</b>	62.037	65.249	-3.212	<b>-2,5%</b>
Lavoro a tempo indeterminato	21.767	26.209	-4.442	<b>-9,3%</b>	24.527	30.082	-5.555	<b>-10,2%</b>
Lavoro autonomo nello spettacolo	1.212	1.200	12	<b>0,5%</b>	1.735	1.722	13	<b>0,4%</b>
Lavoro domestico	5.738	5.199	539	<b>4,9%</b>	5.235	5.581	-346	<b>-3,2%</b>
Lavoro intermittente	9.661	8.877	784	<b>4,2%</b>	12.564	13.533	-969	<b>-3,7%</b>
Lavoro o attività socialmente utile (lsu - asu)	90	92	-2	<b>-1,1%</b>	120	120	0	<b>0,0%</b>
Tirocinio	4.413	4.131	282	<b>3,3%</b>	4.045	4.375	-330	<b>-3,9%</b>
<b>Totale</b>	<b>104.995</b>	<b>104.505</b>	<b>490</b>	<b>0,2%</b>	<b>118.206</b>	<b>127.309</b>	<b>-9.103</b>	<b>-3,7%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Nel 2022, gli avviamenti a tempo determinato continuano a costituire la maggioranza (52,5%). Seguono, a distanza, i tempi indeterminati (20,7%). Tutti gli altri contratti presentano percentuali di avviamento ben più basse, non superiori al 10,6% del lavoro domestico.

Il confronto fra il 2021 e il 2022 rivela, tuttavia, un netto deterioramento dei dati, riferibile a tutte le tipologie di contratto. Vediamo i principali: i saldi del tempo determinato passano da +1.886 del 2021 (con una resilienza del +1,7%) a -3.212 (con una resilienza del -2,5%). I saldi riconducibili al tempo indeterminato erano -4.442 unità nel 2021 (con una resilienza del -9,3%) e divengono -5.555 nel 2022 (con una resilienza del -10,2%).

Migliorano invece i rapporti di lavoro riconducibili all'apprendistato di secondo livello: i saldi del 2021 erano pari a +1.220, mentre nel 2022 il dato di saldo è cresciuto a 1.344. L'incremento dei saldi, tuttavia, non è seguito dalla crescita delle resilienze: erano +19,7% nel 2021 e sono diventate +19,3% nel 2022.

Il buon andamento dell'apprendistato caratterizza anche gli apprendistati di primo e terzo livello, rispetto ai quali le resilienze sono tutte in territorio positivo nel 2022, anche se più basse rispetto all'anno precedente.

Si noti che risultano in calo anche i rapporti di lavoro più precari: le unità di saldo delle co.co.co, nel 2022, ammontano a -125 (erano +75 nel 2021), mentre il lavoro intermittente fa registrare un calo occupazionale pari a -969 unità di saldo (nel 2021 il dato era pari a +784).

## 2.2 L'analisi settoriale e delle mansioni

### Disaggregazione degli avviamenti e delle cessazioni del 2022 per macro-settore economico della provincia di Monza Brianza.

Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	501	517	-16	-1,6%
Commercio e Servizi	92.794	99.908	-7.114	-3,7%
Costruzioni	8.908	9.533	-625	-3,4%
Industria	15.793	17.199	-1.406	-4,3%
Missing	210	152	58	16,0%
<b>Totale</b>	<b>118.206</b>	<b>127.309</b>	<b>-9.103</b>	<b>-3,7%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Nella tabella sono riportati gli avviamenti, le cessazioni ed i saldi nei macro-settori economici della provincia di Monza Brianza.

I dati mostrano una forte sofferenza nel macro-settore del commercio e servizi: nel 2022, le unità di saldo sono state -7.114. Il settore riporta una resilienza del -3,7%.

Una resilienza simile la si registra anche nelle costruzioni (-625 unità di saldo, con una resilienza pari a -3,4%), dove evidentemente i minori incentivi governativi a supporto delle ristrutturazioni e del risparmio energetico fanno sentire i propri effetti.

Il settore che, tuttavia, mostra la resilienza peggiore è quello dell'industria (-4,3%). La manifattura perde 1.406 contratti di lavoro in più rispetto a quelli avviati nel 2022. Si noti che l'industria, come hanno fatto tutti gli altri settori, ha visto – nel corso dell'anno appena concluso – un progressivo peggioramento della situazione occupazionale: la resilienza a giugno era del +2,8% (con +461 unità di saldo), a settembre è passata in territorio negativo, con l'indicatore che scende al -1,6% (con -390 unità di saldo), per poi attestarsi sui più bassi livelli nel quarto trimestre del 2022.

### Le prime 15 mansioni a cui, nel 2022, è associata la maggior crescita occupazionale nella provincia di Monza Brianza.

Mansione	Saldi	Avviamenti	Resilienza
Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT)	178	905	10,9%
Analisti e progettisti di software	125	605	11,5%
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	118	814	7,8%
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	92	457	11,2%
Professioni sanitarie infermieristiche	76	583	7,0%
Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione	76	127	42,7%
Chimici informatori e divulgatori	65	102	46,8%
Operatori di macchinari per la produzione di farmaci	55	219	14,4%
Istruttori di discipline sportive non agonistiche	50	303	9,0%
Tecnici esperti in applicazioni	47	319	8,0%

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

Mansione	Saldi	Avviamenti	Resilienza
Sarti	37	139	15,4%
Ingegneri industriali e gestionali	36	121	17,5%
Addetti alla gestione degli acquisti	35	424	4,3%
Addetti al banco nei servizi di ristorazione	34	869	2,0%
Attori	33	757	2,2%
Altre mansioni	-10.160	111.462	-4,4%
<b>Totale</b>	<b>-9.103</b>	<b>118.206</b>	<b>-3,7%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

**Le prime 15 mansioni a cui, nel 2022, è associata la maggior perdita occupazionale nella provincia di Monza Brianza.**

Mansioni	Saldi	Avviamenti	Resilienza
Commessi delle vendite al minuto	-1.005	5.015	-9,1%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	-764	3.170	-10,8%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	-756	3.608	-9,5%
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	-628	3.760	-7,7%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	-549	2.158	-11,3%
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	-465	2.030	-10,3%
Collaboratori domestici e professioni assimilate	-372	1.740	-9,7%
Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva	-310	482	-24,3%
Addetti agli affari generali	-309	5.238	-2,9%
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	-282	1.265	-10,0%
Baristi e professioni assimilate	-278	2.493	-5,3%
Camerieri di ristorante	-227	6.016	-1,9%
Vetrinisti e professioni assimilate	-220	1.818	-5,7%
Conducenti di mezzi pesanti e camion	-216	1.253	-7,9%
Autisti di taxi, conducenti di automobili, furgoni e altri veicoli	-214	1.054	-9,2%
Altre mansioni	-2.508	77.106	-1,6%
<b>Totale</b>	<b>-9.103</b>	<b>118.206</b>	<b>-3,7%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

Nelle due tabelle precedenti sono riportate rispettivamente le prime 15 mansioni che:

- che presentano i saldi maggiori,
- che presentano i saldi peggiori.

Dalle tabelle sono state escluse le mansioni riconducibili al settore dell'istruzione (che presentano un elevato numero di avviamenti e cessazioni a causa delle contrattualizzazioni a favore dei c.d. precari).

Dai dati riportati nelle due tabelle emerge che le mansioni che avviano di più sono spesso quelle a cui sono associati i maggiori saldi negativi. A tale proposito si vedano le frequenze di avviamento associate alle figure professionali dei commessi, degli addetti alle pulizie, del personale non qualificato addetto agli imballaggi e al magazzino, etc. Dunque, dai dati emerge che, nel mercato del lavoro provinciale, elevati



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

gradi di *turn over* sono direttamente proporzionali a bassi tassi di sopravvivenza del posto di lavoro e ad un livello di specializzazione meno elevato.

Al contrario, le mansioni caratterizzate da *know-how* specialistici, caratterizzati da livelli professionali medio-alti avviano molte meno persone, ma presentano saldi e resilienze ben più corposi. E' il caso, ad esempio degli specialisti nella commercializzazione di beni e servizi, degli analisti e progettisti di software, delle professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali. Fra i profili professionali a cui è associata la maggiore crescita professionale vi sono anche quelli – come si è già avuto modo di notare nei precedenti rapporti – che si distinguono per un livello di formazione / addestramento in entrata non elevato, ma non eludibile (cfr. i sarti, gli operatori di macchinari per la produzione di farmaci, gli istruttori di discipline sportive non agonistiche, etc.).

Sia per le mansioni a cui è associata la maggiore crescita professionale che quelle a cui è associata la minore crescita dell'occupazione, e si è provveduto a calcolare il tasso di sopravvivenza occupazionale<sup>10</sup>: i tassi calcolati sui due gruppi, rappresentati dalle mansioni descritte nelle tabelle precedenti, sembrano quasi equivalersi in valore assoluto (+15,7% per il gruppo delle mansioni a cui è associata la maggiore crescita professionale e -16% per quelle a cui è associata il minore incremento occupazionale). La differenza sta nelle frequenze: le mansioni con un maggiore empowerment occupazionale fanno registrare saldi per +1.057 unità (a fronte di 6.744 avviamenti), mentre quelle a minore empowerment occupazionale presentano -6.595 unità di saldo (a fronte di 41.100 avviamenti).

---

<sup>10</sup> In questa sede si parla di tasso di sopravvivenza occupazionale in riferimento al rapporto fra saldi e avviamenti.

## 2.3 Le cessazioni

### Distribuzione delle cessazioni, nel 2022, disaggregate per causale.

Motivo di cessazione	Cessazioni	Cessazioni %
Conclusione naturale contratto	71.565	56,2%
<b>DIMISSIONI</b>	<b>30.817</b>	<b>24,2%</b>
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	5.903	4,6%
ALTRO	5.310	4,2%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	4.092	3,2%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	2.642	2,1%
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	1.886	1,5%
PENSIONAMENTO	1.152	0,9%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	834	0,7%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	504	0,4%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	497	0,4%
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	453	0,4%
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	448	0,4%
CESSAZIONE ATTIVITA'	392	0,3%
DECESSO	232	0,2%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	232	0,2%
DECADENZA DAL SERVIZIO	180	0,1%
RECESSO CON PREAVVISO AL TERMINE DEL PERIODO FORMATIVO	133	0,1%
LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	9	0,0%
RECESSO CON LAVORATORE IN POSSESSO DEI REQUISITI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA	8	0,0%
DIMISSIONI PER GIUSTA CAUSA O GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	7	0,0%
RISOLUZIONE CONSENSUALE EX ART. 14, C. 3 DL 104/2020	7	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	6	0,0%
<b>Totale</b>	<b>127.309</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati COB

L'analisi delle cessazioni rivela che la maggioranza dei rapporti di lavoro si conclude per scadenza dei termini contrattuali (ciò accade nel 56,2% dei casi).

Seguono le dimissioni (+24,2%)<sup>11</sup>. Nella provincia di Monza Brianza l'identikit del lavoratore dimissionario è il seguente: maschio, di età compresa fra i 30 e i 49 anni (ma numerosi sono anche gli under 29), titolare di un contratto a tempo indeterminato impiegato – al momento del licenziamento – nel settore del commercio o dei servizi.

Al fine di comprendere ciò che accade dopo le dimissioni, abbiamo preso in esame quelle avvenute entro il 30/06/22 (si tratta di 14.666 movimenti<sup>12</sup>) e per ciascuna di esse abbiamo verificato l'esistenza (o meno) di un rapporto di lavoro successivo.

<sup>11</sup> Il dato è in linea con quello nazionale: il MLPS, infatti comunica che nei primi 9 mesi dell'anno le dimissioni sono un milione 660 mila, il 22% (nel 2021 erano 1,36 milioni). Si tratta della seconda causa di cessazione dei rapporti di lavoro, dopo la scadenza dei contratti a termine (cfr. Il Sole 24ore, Lavoro, la grande fuga: 1,6 milioni di dimissioni in 9 mesi, 22/01/23).

<sup>12</sup> Le dimissioni analizzate fanno riferimento ai soggetti con un'età pari o inferiore ai 60 anni, in modo da ridurre gli effetti distorsivi dei possibili pensionamenti che potrebbero celarsi nel gruppo dei dimissionari.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

In particolare: le dimissioni seguite da un susseguente avviamento (effettuato ovunque in Italia) dei soggetti fuoriusciti da unità produttive provinciali e domiciliati nel territorio di Monza Brianza ammontano al 65,9%. Si tratta di una elevatissima percentuale, probabilmente dovuta alla conservata capacità dei sistemi locali del lavoro del territorio di creare e conservare l'occupazione<sup>13</sup>.

Si consideri, però, che gli avviamenti seguiti alle dimissioni nel 2022 presso le unità produttive collocate in provincia, indipendentemente dal luogo di domicilio del lavoratore, ammontano al 23% (si tratta di 3.369 movimenti), nei restanti casi (11.297 movimenti, pari al 77%) non vi è traccia di successiva assunzione nel territorio provinciale. Ciò evidenzia – con buona probabilità – una minore capacità del sistema produttivo locale (quello che opera dentro i confini provinciali) di creare e conservare forza lavoro.

Sulla base delle ancora poche indicazioni rintracciabili in letteratura<sup>14</sup> le ragioni del comunque massiccio fenomeno delle dimissioni vanno individuate nei seguenti elementi principali:

- La ripresa occupazionale che ha caratterizzato il 2021 e i primi 5 – 6 mesi del 2022 ha offerto opportunità anche a chi vuole cambiare lavoro, soprattutto a quei profili tecnici e specializzati, rispetto ai quali le aziende stanno incontrando difficoltà crescenti di reclutamento;
- Tuttavia, non vanno sottovalutate anche le conseguenze che la crisi ha avuto su molti lavori. Condizioni occupazionali sempre più precarie, riduzione delle retribuzioni, deterioramento delle relazioni lavorative, possono avere inciso su una scelta di vita che, per alcuni, sembra essere stata compiuta in assenza di un'alternativa: a livello nazionale, il 44,7% delle persone dimesse nei primi sei mesi dell'anno a fine del terzo trimestre 2021 non aveva un contratto di lavoro attivo;
- L'emergere di un nuovo approccio verso il lavoro, volto a trovare un migliore equilibrio tra "senso" e reddito e tra vita privata e professionale, che ha innescato aspettative diverse tra gli occupati, stimolandone una maggiore mobilità;
- L'accresciuta disponibilità di sostegni al reddito, mai generosi come nell'ultimo biennio, potrebbe avere contribuito a determinare l'uscita volontaria dal lavoro regolare.

Le cessazioni avvenute per cause riconducibili – in maniera diretta o indiretta – alle motivazioni economiche (risoluzione consensuale del rapporto di lavoro + giustificato motivo oggettivo + licenziamenti collettivi) ammontano, invece, ad appena il 5% dei casi. Si tratta di una percentuale più bassa di quella registrata a giugno (5,7%) e anche di quella di settembre 2022 (5,5%). Il dato assume valori assolutamente fisiologici, che indicano quanto il sistema imprenditoriale brianzolo sia sano.

Dunque, le maggiori cessazioni del periodo oggetto di analisi sono da imputarsi al mancato rinnovo (come abbiamo già visto) dei contratti a termine e non a questioni attribuibili a difficoltà economiche delle imprese. Queste ultime non danno prosecuzione ai contratti a termine per una assoluta mancanza di certezze riguardo al futuro, sia in riferimento ai mercati di sbocco che a quelli di approvvigionamento delle materie prime e dei prodotti energetici.

## 2.4 La somministrazione

<sup>13</sup> I confini istituzionali della provincia di Monza Brianza appartengono a tre distinti sistemi locali del lavoro: quelli di Lecco, Seregno e Milano.

<sup>14</sup> Cfr. Fondazione Studi Consulenti del lavoro (2022), *Le dimissioni in Italia tra crisi, ripresa e nuovo approccio al lavoro*, paper Ufficio Studi, ipertesto disponibile all'indirizzo [https://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2022/02/Indagine\\_dimissioni\\_volontarie.pdf](https://www.bollettinoadapt.it/wp-content/uploads/2022/02/Indagine_dimissioni_volontarie.pdf)

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA**Distribuzione degli avviamenti, delle cessazioni e saldi nel 2021 e 2022 (Unisomm) nella provincia di Monza Brianza.**

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
<b>2021</b>	16.023	17.678	-1.655	<b>-4,9%</b>
<b>2022</b>	16.043	12.405	3.638	<b>12,8%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati COB (Unisomm)

I dati sul lavoro somministrato sono particolarmente interessanti: nel 2021, quando le condizioni economiche sembravano dare qualche certezza alle imprese in relazione al futuro, il ricorso al lavoro somministrato era diminuito drasticamente (-1.655 unità di saldo con una resilienza pari al -4,9%). Al contempo, erano aumentati gli avviamenti ed i saldi delle forme contrattuali tipiche, quali il tempo determinato. Insomma, le aziende sembravano scommettere sulla crescita economica e rinunciavano ai rapporti di lavoro in somministrazione a favore di forme contrattuali più stabili, caratterizzate da una minore flessibilità in uscita.

Nel 2022 la situazione si ribalta: i saldi divengono positivi e la resilienza cresce (+3.638 unità di saldo, con resilienza pari a + 12,8%). Come si è già visto in passato, nella provincia di Monza Brianza, la crescita del lavoro somministrato segue di pari passo l'incertezza sulle condizioni economiche: le imprese preferiscono pagare il lavoro di più, ma assicurarsi una più ampia flessibilità in uscita. Il dato, dunque, riflette bene l'attuale congiuntura economica.

A crescere non sono soltanto i saldi, ma anche la durata delle missioni: la durata media dei contratti era di 40 giornate a giugno 2022, per passare a 52 a settembre e – infine – attestarsi a 63 a dicembre.

Anche il raffronto fra il 2021 e il 2022 segue questo trend: una missione – in media – durava 26 giornate nel 2021, mentre nell'anno appena trascorso i contratti prevedono ben più del doppio di giornate (63, appunto).

**Distribuzione degli avviamenti in somministrazione nel 2022.**

Macro-settore	Avviamenti (VA)	Avviamenti (%)
Agricoltura	3	0,0%
Commercio e Servizi	8.192	51,1%
Costruzioni	372	2,3%
Industria	7.452	46,5%
Missing	24	0,1%
<b>Totale</b>	<b>16.043</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati COB (Unisomm)

Il settore che attinge maggiormente alla somministrazione è quello del commercio e dei servizi (51,1% degli avviamenti), seguito dall'Industria (46,5% degli avviamenti). Per la prima volta, negli ultimi tre anni l'industria non è più il maggior utilizzatore delle forme contrattuali di tipo interinale.

**Distribuzione delle mansioni somministrate con un numero di avviamenti >= 50, dati 2022**

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

Mansioni	Avviamenti	Avviamenti %
Commessi delle vendite al minuto	2.134	13,3%
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	1.305	8,1%
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	1.230	7,7%
Conduuttori di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	796	5,0%
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	794	4,9%
Assistenti di volo	721	4,5%
Assemblatori in serie di articoli in metallo, in gomma e in materie plastiche	642	4,0%
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	615	3,8%
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	556	3,5%
Conduuttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	470	2,9%
Addetti a macchine confezionatrici e al confezionamento di prodotti industriali	381	2,4%
Operatori di catene di montaggio automatizzate	381	2,4%
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	292	1,8%
Addetti agli affari generali	281	1,8%
Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati	280	1,7%
Stampatori e piegatori di lamiere	197	1,2%
Conduuttori di mulini e impastatrici	187	1,2%
Cuochi in alberghi e ristoranti	178	1,1%
Conduuttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	176	1,1%
Operatori di altoforno	159	1,0%
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	150	0,9%
Addetti al banco nei servizi di ristorazione	147	0,9%
Conduuttori di macchinari per la fabbricazione di altri articoli in gomma	132	0,8%
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	118	0,7%
Camerieri di ristorante	105	0,7%
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla vendita di cibi in fast food, tavole calde, rosticcerie ed esercizi assimilati	105	0,7%
Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	94	0,6%
Installatori e montatori di macchinari e impianti industriali	83	0,5%
Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici	82	0,5%
Addetti ad attività organizzative delle vendite	80	0,5%
Tecnici della produzione alimentare	78	0,5%
Addetti a funzioni di segreteria	74	0,5%
Conduuttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	72	0,4%
Verniciatori artigianali ed industriali	71	0,4%
Autisti di taxi, conduuttori di automobili, furgoni e altri veicoli	70	0,4%
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	68	0,4%
Ponteggiatori	66	0,4%
Assemblatori in serie di articoli industriali compositi	62	0,4%
Centralinisti	61	0,4%
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	59	0,4%
Finitori di metalli e conduuttori di impianti per finire, rivestire, placcare metalli e oggetti in metallo	59	0,4%
Addetti alle consegne	57	0,4%
Baristi e professioni assimilate	57	0,4%

**PIN**POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATOSERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZEAFOL Monza e Brianza  
Formazione Orientamento LavoroPROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

Mansioni	Avviamenti	Avviamenti %
Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	56	0,3%
Operatori di macchinari per la produzione di prodotti derivati dalla chimica (farmaci esclusi)	56	0,3%
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	55	0,3%
Saldatori e tagliatori a fiamma	53	0,3%
Tecnici della produzione manifatturiera	52	0,3%
Altre mansioni	2.046	12,8%
<b>Totale</b>	<b>16.043</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: nostra elaborazione su dati COB (Unisomm)

L'analisi delle mansioni della somministrazione evidenzia il fatto che la tipologia contrattuale oggetto di analisi continua a riguardare prevalentemente personale con bassi o bassissimi livelli di specializzazione, tranne che in qualche raro caso.

Le imprese, cioè, ricorrono al lavoro interinale per brevi periodi (anche se questi ultimi si stanno dilatando), con riferimento a situazioni in cui la forza lavoro può essere adibita alla produzione senza alcun percorso di formazione o addestramento preliminare. I lavoratori interinali possono essere, quindi, facilmente sostituiti, senza che vi siano evidenti conseguenze per i processi produttivi. Si tratta cioè di personale assolutamente intercambiabile, che probabilmente, dall'esperienza lavorativa, ottiene uno scarso arricchimento professionale.

Quando, invece, più raramente, la specializzazione del lavoratore è più elevata il lavoro somministrato diviene un'espedito per l'impresa di appropriarsi di manodopera pregiata per lo stretto tempo necessario allo svolgimento di determinate attività specialistiche.

In questo modo i costi della professionalità in questione vengono ridotti perché l'azienda paga il lavoratore solo quando ne ha effettivo bisogno liberandosene non appena la necessità cessa.



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

### 3. La cassa integrazione

Nella Provincia di Monza Brianza, oltre alla Cassa integrazione ordinaria (CIGO), straordinaria (CIGS) e in deroga (CIGD) stanno operando il Fondo di integrazione salariale, gestito direttamente da INPS (FIS) e alcuni fondi di solidarietà bilaterali.

#### **Nota metodologica:**

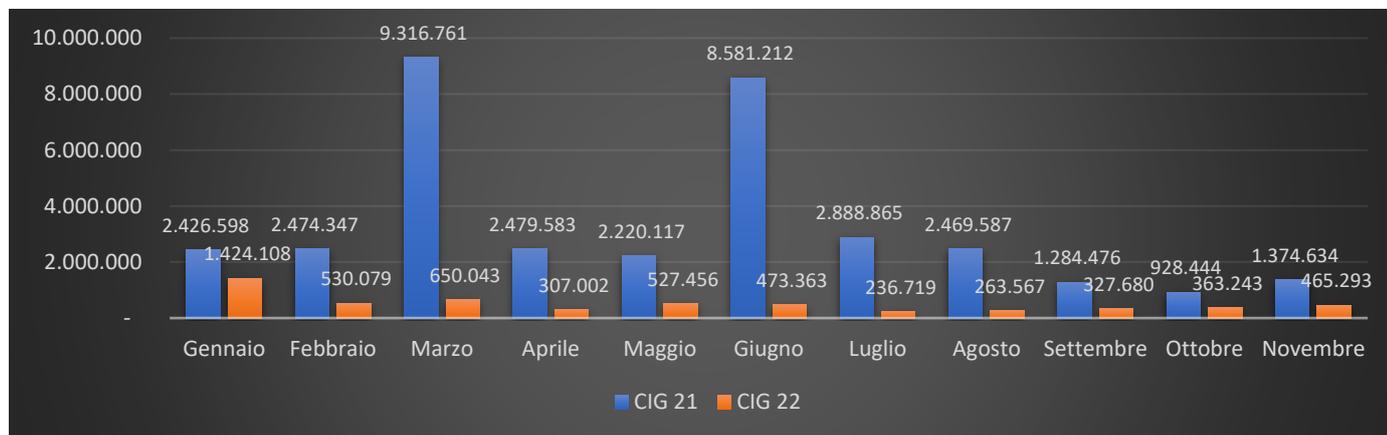
Nelle pagine che seguono saranno riportati i dati riguardo le ore di CIGO, CIGS, FIS e CIGD autorizzati nella Provincia di Monza Brianza. L'Inps, in realtà, non fornisce tale dato, poiché accorpa l'autorizzato associato ai suddetti strumenti a quello della Provincia di Milano, per quanto riguarda la CIGO, la CIGS e la CIGD, mentre per quanto concerne il FIS, l'Inps fornisce solo il dato regionale.

In questa sede i dati riferiti ai tre ammortizzatori sociali sono stati stimati nel modo seguente:

- In riferimento alla CIGO, CIGS e alla CIGD → i dati della Provincia di Milano sono stati riparametrati al numero di occupati delle due Province (Milano e Monza Brianza). Infatti, sulla base dei dati Istat sull'occupazione, nel 2021, gli occupati della Provincia di Monza Brianza sono il 20,8%. Dunque, i dati sul consumo di cassa integrazione relativo alla Provincia di Milano è stato moltiplicato per 0,208, ottenendo, così, la stima relativa alla sola Provincia di Monza Brianza.
- In riferimento al FIS → i dati su base regionale sono stati riparametrati al numero di occupati di ciascuna delle province lombarde. Infatti, sulla base dei dati Istat sull'occupazione, nel 2021, gli occupati della Provincia di Monza Brianza sono l'8,8% della totalità dei dati regionali. Dunque, i dati sul consumo di FIS relativo alla Provincia di Monza Brianza è stato ottenuto moltiplicando il dato regionale per 0,088, ottenendo così la stima relativa alla sola Provincia di Monza Brianza.

### 3.1 Il consumo di ammortizzatori sociali

**Le ore autorizzate di CIGO, CIGS, CIGD del 2021 e 2022, nella provincia di Monza Brianza (periodo gennaio – novembre).**



Fonte: Inps

Le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, in deroga, del 2022, sono state inferiori a quelle del medesimo periodo dell'anno precedente di oltre l'84,7% (si tratta di 5,6 MIL di ore autorizzate nel 2022, contro i 36,44 MIL del 2021).

A partire da gennaio 2022, il consumo di cassa integrazione (CIGO, CIGD e CIGS) è diminuito costantemente, raggiungendo il valore minimo ad agosto (263,5 mila ore).

Da agosto le ore di CIG autorizzate hanno cominciato a risalire attestandosi a novembre a 465,3 mila ore. Dunque, rispetto ad agosto la crescita di CIG è stata di ben il 96,6%.

La crescita della CIG, avvenuta a partire da settembre, è probabilmente collegata alle difficoltà delle imprese nei mercati di sbocco da un lato e alle problematicità dei costi dell'energia e delle materie prime.

**Le ore autorizzate di CIG disaggregate per tipologia (CIGO, CIGS e CIGD) del 2022.**

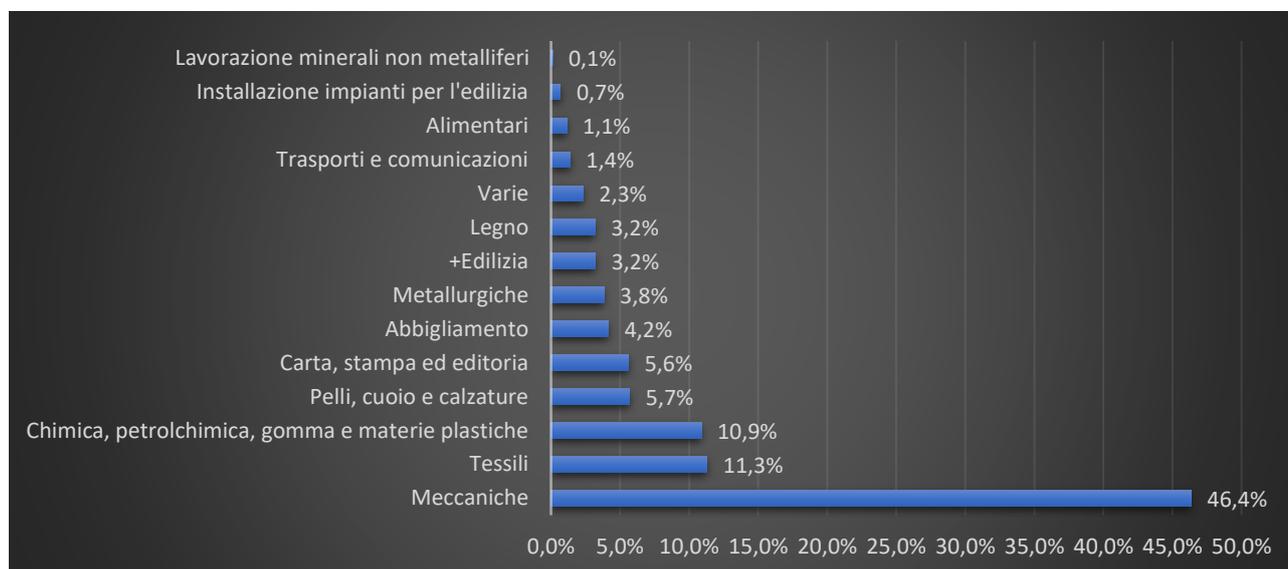
Tipologia CIG	CIG 22 (VA)	CIG 22 (%)
Deroga	885.760	15,9%
Ordinaria	2.533.541	45,5%
Straordinaria	2.149.251	38,6%
<b>Totale</b>	<b>5.568.553</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Inps

La maggioranza delle ore di CIG sono da attribuirsi alla cassa ordinaria, con 2,5 MIL di ore autorizzate (45,5%), segue la cassa straordinaria con 2,1 MIL di ore autorizzate (pari al 38,6% del totale).

La cassa in deroga assorbe solo il 15,9% del totale e – comunque – non si registrano autorizzazioni dopo il mese di ottobre. Con buona probabilità, le aziende del territorio hanno consumato tutte le ore di CIGD a propria disposizione, non potendo ottenerne altre.

### Le ore autorizzate di CIGO, nel 2022, disaggregate per settore.

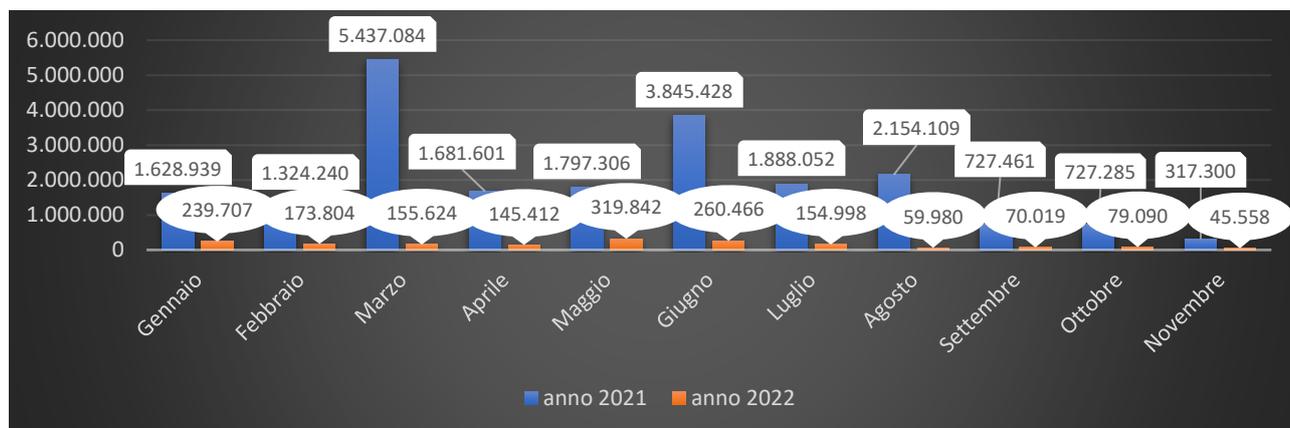


Fonte: Inps

L'analisi settoriale (svolta sulla CIGO) mostra che la maggioranza della cassa integrazione viene assorbita, nel periodo considerato, dalle imprese meccaniche (46,4% delle ore autorizzate); a lunga distanza, dalle imprese tessili (11,3%) e – infine – da quelle della chimica / petrolchimica, gomma e materie plastiche (10,9%).

A seguire, con percentuali delle ore autorizzate non superiori al 5,7%, tutti gli altri settori.

## Le ore autorizzate di FIS nella provincia di Monza Brianza, nel 2022



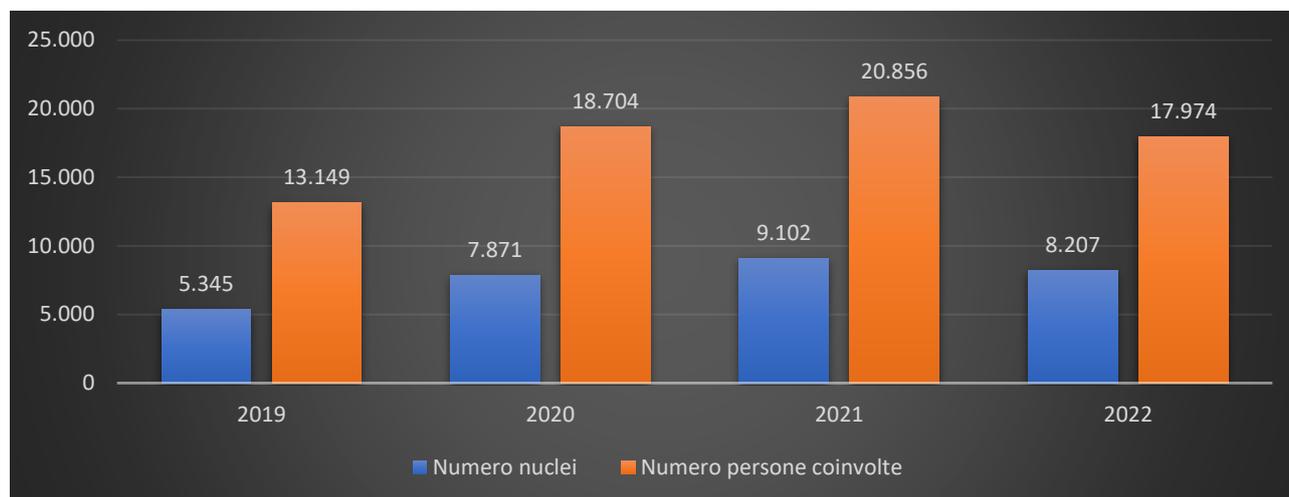
Fonte: Inps

Le ore di FIS autorizzate nel 2022 sono state 1,7 MIL. Si tratta del -92,7% rispetto a quelle autorizzate nel 2021.

A differenza di quanto è avvenuto per la CIG (che – come abbiamo visto – a partire da agosto, ha visto raddoppiare le ore autorizzate), il FIS, nel 2022, è stato caratterizzato da una diminuzione costante delle ore autorizzate: erano 239,7 mila a gennaio, diventando – a novembre – 45,5 mila.

## 4. Il Reddito di cittadinanza

**Distribuzione dei nuclei familiari e delle persone percettori del reddito di cittadinanza nella Provincia di Monza Brianza (dati 2019 e 2020, 2021 e 2022).**



Fonte: Inps

NB: I dati del 2022 sono aggiornati al 24 dicembre 2022.

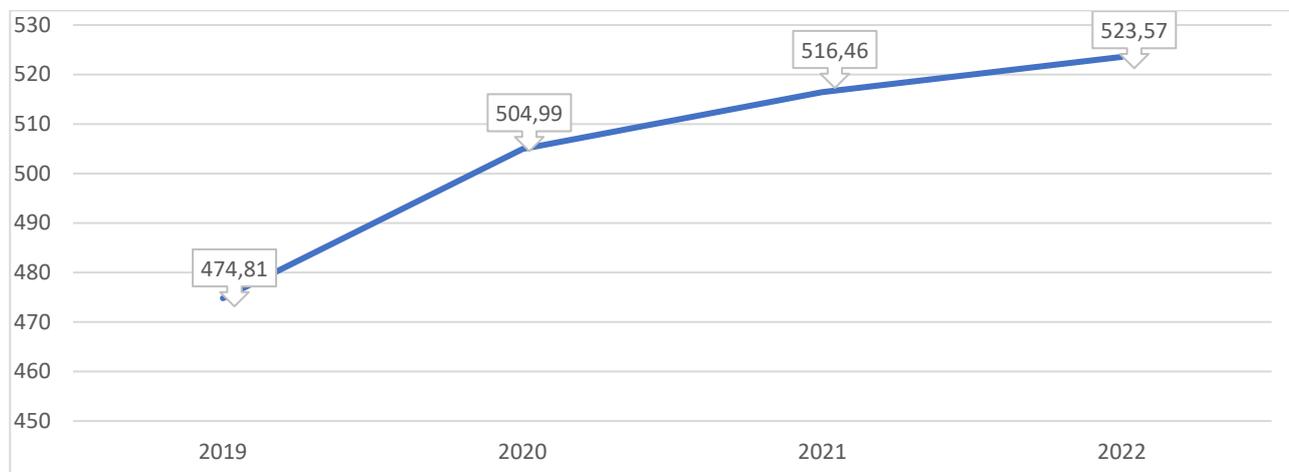
Nel grafico sono riportati rispettivamente il numero di nuclei familiari e le persone coinvolte<sup>15</sup> nelle misure previste dal reddito di cittadinanza della Provincia di Monza Brianza.

Fra il 2019 e il 2020 il numero dei nuclei interessati dalla misura del RdC è aumentato del +47,2%, mentre le persone coinvolte sono incrementate del +42,2%. Fra il 2020 e il 2021 i nuclei sono ulteriormente aumentati del +15,5%, mentre le persone coinvolte del +11,5%.

Nel 2022, per la prima volta si ha una diminuzione sia dei nuclei che delle persone ammesse al beneficio: i nuclei sono diminuiti del 9,8%, mentre le persone hanno subito un decremento del 13,8%. Si tratta probabilmente dell' "effetto annuncio" della conclusione della politica di sostegno al reddito in discussione, che ha finito per scoraggiare la presentazione di nuove domande.

<sup>15</sup> Per "persone coinvolte" Inps intende il numero dei familiari dei nuclei in cui esiste almeno una persona che nell'anno di riferimento ha percepito l'Rdc per almeno una mensilità.

### Distribuzione degli importi medi mensili del reddito di cittadinanza nella Provincia di Monza Brianza (dati 2019, 2020, 2021, 2022)



Fonte: Inps

Il valore medio dell'Rdc nel 2022 è stato pari a 523,57 euro. Il dato mostra una crescita, rispetto al 2019, del 14%. La crescita fra il 2021 e il 2022 è stata, invece, del 1,4%.

### Distribuzione per Provincia del numero dei nuclei, numero delle persone coinvolte sulla popolazione totale e indennità media di Rdc, anno 2022.

Provincia	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Popolazione	N. persone coinvolte / popolazione	Importo medio mensile
Milano	47.955	102.160	3.214.630	3,18%	509,70
Bergamo	8.896	19.703	1.102.997	1,79%	510,40
Brescia	12.686	28.062	1.253.157	2,24%	520,02
Como	4.505	9.362	594.941	1,57%	518,16
Cremona	3.592	7.873	351.654	2,24%	509,76
Lecco	1.972	4.183	332.457	1,26%	498,92
Lodi	2.503	5.580	227.327	2,45%	534,87
Mantova	4.356	10.036	404.476	2,48%	521,88
<b>Monza Brianza</b>	<b>8.207</b>	<b>17.974</b>	<b>870.407</b>	<b>2,07%</b>	<b>523,57</b>
Pavia	9.093	19.497	534.506	3,65%	539,03
Sondrio	1.206	2.427	178.784	1,36%	491,26
Varese	9.685	21.081	877.668	2,40%	533,90
<b>Lombardia</b>	<b>114.656</b>	<b>247.938</b>	<b>9.943.004</b>	<b>2,49%</b>	<b>517,28</b>

Fonte: Inps

Il raffronto fra la provincia di Monza Brianza e gli altri territori mostra come la realtà brianzola presenti – rispetto agli altri contesti – una più elevata gravità della condizione di povertà dei suoi abitanti (infatti, gli importi medi del beneficio erogato a Monza Brianza si collocano al quarto posto nel ranking di tutte le



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA

province lombarde, dopo Pavia, Lodi, Varese. Si tratta di una posizione stabile, mantenuta esattamente nell'ordine descritto durante tutto il 2022). Il valore medio del beneficio è pari a 523,57 euro.

Per quanto concerne la diffusione del disagio economico, invece, i dati mostrano valori più contenuti: Monza Brianza si colloca al settimo posto (vi è stato un peggioramento poiché a settembre la Provincia di Monza Brianza occupava l'ottavo posto) seguita da Pavia, Bergamo, Varese, Brescia e Milano.

Come si è già detto nei bollettini precedenti, rispetto al dato regionale, la provincia di Monza Brianza presenta un rapporto numero di persone coinvolte dal beneficio sulla popolazione inferiore al dato regionale (2,07% contro 2,49%). Ciò significa che l'estensione della povertà a livello provinciale è meno grave di quanto non accada nel territorio regionale, ma l'intensità del disagio economico a Monza Brianza è più elevata (l'importo medio del beneficio a Monza Brianza è pari a 523,57 euro, contro i 517,28 dell'intera Lombardia).